Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le petizioni

2025/XXXX(INI)

4.6.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2024
(2025/XXXX(INI))

Commissione per le petizioni

Relatore: Fredis Beleris

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 10

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 23

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2024
(2025/XXXX(INI))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni,

– visti gli articoli 10 e 11 del trattato sull'Unione europea (TUE),

– visti gli articoli 24 e 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) relativamente al diritto dei cittadini dell'UE e delle persone residenti nell'UE di presentare petizioni al Parlamento europeo,

– visto l'articolo 228 TFUE sul ruolo e le funzioni del Mediatore europeo,

– visto l'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sul diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo,

– viste le disposizioni del TFUE concernenti la procedura di infrazione, in particolare gli articoli 258 e 260,

– visti l'articolo 55 e l'articolo 233, paragrafo 7, del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le petizioni (A10-0000/2025),

A. considerando che a seguito delle elezioni europee, che si sono tenute dal 6 al 9 giugno 2024, e alla costituzione del nuovo Parlamento il 16 luglio 2024, la commissione per le petizioni ha tenuto la sua riunione costitutiva il 23 luglio 2024;

B. considerando che la presente relazione annuale sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni ha come obiettivo quello di presentare un'analisi delle petizioni ricevute nel 2024 e dei rapporti con le altre istituzioni, come pure di fornire un quadro accurato degli obiettivi raggiunti nel corso del 2024;

C. considerando che nel 2024 il Parlamento ha ricevuto 1 518 petizioni, il che rappresenta un aumento del 4,3 % rispetto alle 1 452 petizioni ricevute nel 2023 e del 19,8 % rispetto alle 1 217 petizioni ricevute nel 2022;

D. considerando che nel 2024 15 661 utenti hanno sostenuto petizioni sul portale web delle petizioni del Parlamento, un calo significativo rispetto ai 26 331 del 2023 e ai 22 441 del 2022; che anche il numero di clic di sostegno è sceso a 17 745 nel 2024, rispetto a 29 287 nel 2023 e a 27 927 nel 2022;

E. considerando che il numero complessivo di petizioni rimane modesto in relazione alla popolazione totale dell'UE, il che rivela che occorrono sforzi ancora maggiori per

sensibilizzare i cittadini in merito al loro diritto di petizione e all'eventuale utilità delle petizioni per richiamare l'attenzione delle istituzioni europee e degli Stati membri su questioni che li interessano e li riguardano direttamente; che, nell'esercitare il diritto di petizione, i cittadini si aspettano che le istituzioni dell'UE apportino un valore aggiunto nel trovare una soluzione ai loro problemi;

F. considerando che i criteri di ricevibilità delle petizioni sono stabiliti dall'articolo 227 TFUE e dall'articolo 232, paragrafo 1, del regolamento del Parlamento, in base ai quali le petizioni devono essere presentate da un cittadino dell'Unione o da una persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro e sia direttamente interessato da una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione;

G. considerando che, delle 1 518 petizioni presentate nel 2024, 611 sono state dichiarate irricevibili e 31 sono state ritirate; che la percentuale elevata e crescente (40,25 %) di petizioni irricevibili nel 2024 conferma che vi è ancora una mancanza di comprensione diffusa riguardo alla portata degli ambiti di competenza dell'Unione; che, al fine di ridurre il numero di petizioni irricevibili, occorre intensificare gli sforzi per rendere ancora più chiari i limiti del campo di attività dell'Unione;

H. considerando che il diritto di petizione dinanzi al Parlamento è un diritto fondamentale dei cittadini dell'UE, che mette a disposizione dei cittadini e dell'UE e di chi risiede nell'UE un meccanismo aperto, democratico e trasparente con cui rivolgersi direttamente ai loro rappresentanti eletti; che tale strumento essenziale dà i cittadini la possibilità di partecipare attivamente ed efficacemente alla vita dell'Unione; che, attraverso le petizioni, i cittadini dell'UE possono denunciare le carenze nell'attuazione del diritto dell'Unione e contribuire a individuarne le violazioni;

I. che da tempo il Parlamento svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda lo sviluppo del processo di petizione a livello internazionale e ha il processo di petizione più aperto e trasparente in Europa, che consente la piena partecipazione dei firmatari alle sue attività;

J. considerando che le attività della commissione per le petizioni si basano sui contributi dei firmatari e sulle informazioni da essi fornite; che tali informazioni, insieme alle competenze della Commissione, degli Stati membri e di altri organismi, sono essenziali per il lavoro della commissione per le petizioni; che le petizioni ricevibili spesso forniscono preziosi contributi all'attività di altre commissioni parlamentari; che le petizioni possono pertanto svolgere un ruolo anche nel processo legislativo, fornendo un riscontro concreto sull'impatto delle politiche dell'UE e creando le condizioni affinché le politiche rispondano ai bisogni emergenti;

K. considerando che il diritto di petizione migliora la prontezza di risposta del Parlamento alle denunce e alle preoccupazioni relative al rispetto dei diritti fondamentali dell'UE e al rispetto del diritto dell'Unione negli Stati membri; che le petizioni costituiscono pertanto un'utile fonte di informazioni sui casi di scorretta applicazione o violazione del diritto dell'Unione e consentono al Parlamento e alle altre istituzioni di valutare il recepimento e l'applicazione del diritto dell'Unione e il suo impatto sui diritti dei cittadini dell'UE e delle persone residenti nell'UE;

L. considerando che ciascuna petizione viene esaminata e trattata in modo attento, efficace

e trasparente; che tutti i firmatari hanno il diritto di ricevere nella loro lingua o nella lingua utilizzata nella petizione, entro un termine ragionevole, una risposta che li informi in merito alla decisione sulla ricevibilità e al seguito dato dalla commissione per le petizioni;

M. considerando che la commissione per le petizioni attribuisce la massima importanza all'esame e alla discussione pubblica delle petizioni durante le sue riunioni; che i firmatari hanno il diritto di presentare le proprie petizioni e spesso intervengono nella discussione, contribuendo così in maniera attiva al lavoro della commissione; che nel 2024 la commissione per le petizioni ha tenuto otto riunioni, oltre alla riunione costitutiva, durante le quali sono state discusse 106 petizioni alla presenza di 106 firmatari, i quali hanno partecipato attivamente prendendo la parola;

N. considerando che i principali argomenti di preoccupazione sollevati nelle petizioni presentate nel 2024 riguardavano l'ambiente, i diritti fondamentali, il mercato interno, la giustizia, i diritti dei consumatori e la salute;

O. considerando che, nell'approvare l'ordine del giorno di una riunione, la commissione per le petizioni presta attenzione alle petizioni e ai temi che sono altamente rilevanti per la discussione a livello dell'UE, nonché alla necessità di mantenere una copertura geografica equilibrata dei temi in base alle petizioni ricevute;

P. considerando che l'82 % delle petizioni ricevute dal Parlamento nel 2024 è stato presentato tramite il portale web delle petizioni del Parlamento, un dato quasi identico all'82,4 % del 2023, riconfermando che il portale è il canale di gran lunga più utilizzato dai cittadini per presentare petizioni al Parlamento;

Q. considerando che il rinnovato portale web delle petizioni pubblica automaticamente informazioni sull'adozione delle petizioni e sui cambiamenti di stato, informazioni supplementari (ad esempio paese, temi) e sintesi in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE; che anche nel 2024 tutte le petizioni sono state elaborate e pubblicate in maniera tempestiva, entro pochi giorni dalla loro adozione, e tutte le richieste di supporto interne ed esterne relative all'uso e al contenuto del portale delle petizioni hanno ricevuto una risposta positiva, tempestiva e in tutte le lingue ufficiali dell'UE;

R. considerando che nel 2024 non si sono svolte missioni d'informazione per le petizioni per le quali era in corso un'indagine, a causa del periodo di sospensione dei lavori per le elezioni europee; che la commissione ha effettuato la valutazione di follow-up e ha approvato due relazioni sulle missioni d'informazione che hanno avuto luogo nel 2023; che una serie di missioni d'informazione era prevista per il primo semestre del 2025;

S. considerando che il 4 novembre 2024 la commissione per le petizioni ha partecipato all'audizione di conferma del commissario designato per il Commercio e la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovič, in qualità di commissione invitata; che, in risposta alle interrogazioni scritte e orali rivoltegli dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'audizione di conferma, Maroš Šefčovič ha assunto una serie di impegni relativi alla procedura di petizione e alla trasparenza dell'azione esecutiva della Commissione;

T. considerando che, conformemente al regolamento del Parlamento, la commissione per

le petizioni è anche responsabile delle relazioni con il Mediatore europeo, che esamina le denunce concernenti i casi di cattiva amministrazione all'interno delle istituzioni e degli organi dell'UE; che nel 2024 la commissione per le petizioni ha svolto un ruolo essenziale nell'organizzazione dell'elezione del Mediatore europeo tenendo un'audizione pubblica dei candidati a norma dell'articolo 237 del regolamento del Parlamento; che il 17 dicembre 2024 Teresa Anjinho è stata eletta Mediatrice europea per la legislatura 2024-2029;

U. considerando che nel 2024 le relazioni tra la commissione per le petizioni e il Mediatore europeo sono rimaste costruttive, come dimostrato dalla partecipazione attiva della precedente Mediatrice europea, Emily O'Reilly, alle riunioni della commissione; che O'Reilly ha presentato la sua relazione annuale per il 2023 alla commissione per le petizioni nella riunione del 4 settembre 2024 e ha partecipato al seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità, organizzato dalla commissione il 2 dicembre 2024;

V. considerando che la commissione per le petizioni è membro della Rete europea dei difensori civici, la quale comprende altresì il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali e regionali e istituzioni simili degli Stati membri, dei paesi candidati e di altri paesi dello Spazio economico europeo, e mira a promuovere lo scambio di informazioni sul diritto e sulle politiche dell'UE e a condividere le migliori pratiche;

1. ricorda l'importante ruolo della commissione per le petizioni nel proteggere e promuovere i diritti dei cittadini dell'UE e delle persone residenti nell'UE, provvedendo affinché le preoccupazioni e le denunce dei firmatari siano prese in esame in modo tempestivo, efficace e appropriato e che i firmatari siano informati in merito alle azioni adottate e ai progressi compiuti riguardo alle loro petizioni; ricorda che tutte le petizioni sono trattate attraverso un processo di petizione aperto, democratico e trasparente;

2. ribadisce l'importanza di un dibattito pubblico costante sul campo di attività dell'UE per garantire che i cittadini siano correttamente informati in merito all'ambito di competenza dell'Unione e ai diversi livelli decisionali, al fine di ridurre il numero di petizioni irricevibili; ribadisce, a tale riguardo, la richiesta che siano condotte campagne di sensibilizzazione più ampie, attraverso il coinvolgimento attivo degli attuali servizi di comunicazione dell'UE in tutta l'Unione, per contribuire ad accrescere la conoscenza dei cittadini in merito al loro diritto di petizione, nonché in merito all'ambito di competenza dell'UE e alle competenze della commissione per le petizioni;

3. ricorda la dimensione europea della commissione per le petizioni, a cui possono rivolgersi i cittadini di tutti i 27 Stati membri per questioni che rientrano nell'ambito di applicazione dei trattati e del diritto dell'UE; ritiene che la commissione per le petizioni abbia una particolare responsabilità nel sostenere questa dimensione europea e nel dimostrare ai cittadini il valore aggiunto dell'unità e dell'integrazione europee;

4. sottolinea che le petizioni rappresentano, per il Parlamento e le altre istituzioni dell'UE, l'opportunità unica di avere un collegamento diretto con i cittadini dell'Unione e di mantenere con essi un dialogo regolare, in particolare nei casi in cui sono interessati da una scorretta applicazione o da una violazione del diritto dell'UE; sottolinea la necessità di una cooperazione rafforzata tra le istituzioni dell'UE e le autorità nazionali, regionali e locali sulle indagini relative all'attuazione e al rispetto del diritto dell'UE; ritiene che

tale cooperazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le preoccupazioni dei cittadini riguardanti l'applicazione del diritto dell'UE e contribuisca a rafforzare la legittimità democratica e la responsabilità dell'Unione; chiede, pertanto, la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri alle riunioni di commissione e risposte tempestive e dettagliate alle richieste di chiarimenti o di informazioni inviate dalla commissione per le petizioni alle autorità nazionali;

5. ricorda che le petizioni apportano un contributo considerevole all'esercizio del ruolo di custode dei trattati da parte della Commissione, in quanto offrono ai cittadini un ulteriore strumento per segnalare presunte violazioni del diritto dell'UE; sottolinea che la cooperazione costruttiva tra la commissione per le petizioni e la Commissione attraverso risposte tempestive e dettagliate da parte di quest'ultima, basate su analisi approfondite delle questioni sollevate nelle petizioni, è fondamentale per il trattamento efficace delle petizioni; ribadisce che tali risposte, che sono trasmesse ai firmatari, dovrebbero essere chiare, semplici ed empatiche al fine di permettere una migliore comprensione;

6. accoglie con favore la creazione di una nuova pagina web della Commissione sui casi di infrazione, sul recepimento delle direttive e sul dialogo EU Pilot; ribadisce tuttavia il suo invito alla Commissione a tenere regolarmente aggiornata la commissione per le petizioni in merito agli sviluppi delle procedure di infrazione e a garantire che essa abbia accesso alle informazioni pertinenti sulle procedure di infrazione e sulle procedure EU Pilot relative alle petizioni aperte; ribadisce la necessità di migliorare la trasparenza delle procedure di infrazione nonché la comunicazione con i firmatari sullo stato di avanzamento di tali procedure e sottolinea che ciò andrebbe a vantaggio del processo di petizione; accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di includere le petizioni nel registro pubblico della Commissione delle decisioni sulle infrazioni, nonché l'inserimento di un link al registro pubblico della Commissione nel portale delle petizioni; accoglie con favore l'impegno del commissario Šefčovič a interconnettere ulteriormente il registro pubblico della Commissione e il portale delle petizioni del Parlamento; ribadisce il suo invito alla Commissione a includere tutti questi requisiti nell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea;

7. ritiene che una cooperazione più attiva tra gli Stati membri e la commissione per le petizioni sia necessaria per sbloccare le petizioni che richiedono risposte e reazioni tempestive da parte delle autorità nazionali;

8. ricorda che la banca dati e-Petition è uno strumento interno essenziale che consente ai membri della commissione per le petizioni di accedere a tutte le informazioni necessarie per seguire lo stato di avanzamento di ciascuna petizione e per poter prendere decisioni informate sul trattamento delle petizioni; osserva che la banca dati e-Petition svolge un ruolo importante anche nella comunicazione con i firmatari;

9. ricorda l'impegno della Commissione di creare uno strumento informatico interistituzionale tra la Commissione e il Parlamento volto a condividere le informazioni e i documenti riguardanti tutte le azioni adottate per dare seguito alle petizioni, come ad esempio le procedure di infrazione, le proposte legislative o le risposte delle autorità nazionali, migliorando così la trasparenza e l'efficienza del trattamento delle petizioni, il che, in un contesto più ampio, contribuirebbe ad aumentare la fiducia dei cittadini nelle

istituzioni dell'UE e nel progetto europeo;

10. ricorda che la cooperazione con le altre commissioni del Parlamento è essenziale per un trattamento esaustivo delle petizioni; rileva che nel 2024 sono state inviate ad altre commissioni 30 richieste di parere e 450 richieste di informazioni; osserva che alla fine del 2024 erano pervenuti 26 pareri; ricorda che i firmatari sono informati delle decisioni di richiedere pareri ad altre commissioni per il trattamento delle loro petizioni; sottolinea che le commissioni parlamentari dovrebbero intensificare i loro sforzi per contribuire attivamente all'esame delle petizioni, offrendo la loro competenza, in modo da permettere al Parlamento di rispondere in modo più rapido ed esaustivo alle preoccupazioni dei cittadini;

11. reputa che la rete delle petizioni sia uno strumento utile per agevolare il seguito delle petizioni nell'attività parlamentare e legislativa; è convinto che le riunioni periodiche della rete delle petizioni siano decisive per garantire una maggiore visibilità delle attività della commissione per le petizioni e una migliore comprensione del suo lavoro e della sua missione, come pure per rafforzare la cooperazione con le altre commissioni parlamentari;

12. osserva che l'ambiente ha continuato a rappresentare il principale motivo di preoccupazione per i firmatari nel 2024 e che oltre il 20 % delle petizioni riguardava questioni ambientali; sottolinea l'importanza di rispondere alle aspettative dei cittadini dell'UE sulla tutela dell'ambiente ed esorta la Commissione a garantire, insieme agli Stati membri, la corretta attuazione della normativa dell'UE in ambito ambientale;

13. sottolinea l'importante contributo offerto dalla commissione per le petizioni alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, come evidenziato dal trattamento riservato a una serie di petizioni su questo tema, compresa la petizione n. 1056/2016 sulla possibilità di presentare petizioni nelle lingue nazionali dei segni; ricorda il seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità, organizzato il 2 dicembre 2024 dalla commissione per le petizioni e incentrato sullo stato di avanzamento della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030;

14. sottolinea il ruolo specifico di protezione svolto dalla commissione per le petizioni in seno all'UE nel contesto della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; ricorda l'importante lavoro in corso della commissione riguardo alle petizioni relative a questioni legate alla disabilità;

15. ricorda che le relazioni con il Mediatore europeo rappresentano una delle competenze conferite alla commissione per le petizioni dal regolamento del Parlamento; accoglie con favore la cooperazione costruttiva del Parlamento con il Mediatore europeo, con il quale la commissione per le petizioni condivide gli obiettivi di garantire la trasparenza, la professionalità e l'integrità delle istituzioni dell'UE nei confronti dei cittadini europei, nonché il suo coinvolgimento nella rete europea dei difensori civici;

16. riconosce i contributi periodici del Mediatore europeo nei confronti delle attività della commissione per le petizioni nell'arco dell'intero anno; è fermamente convinto che le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'Unione debbano garantire un seguito coerente ed efficace alle raccomandazioni del Mediatore;

17. osserva che, nonostante la sospensione delle attività parlamentari dovuta alle elezioni europee, la commissione per le petizioni ha espresso la sua posizione e formulato raccomandazioni su importanti questioni sollevate nelle petizioni, oltre ad aver approvato due relazioni di missione a seguito di missioni d'informazione;

18. accoglie con favore la risoluzione del Parlamento europeo del 10 aprile 2024 sulla movimentazione dei veicoli pesanti ai valichi di frontiera sulla base della petizione 0146/2023[1];

19. sottolinea che il portale web delle petizioni è uno strumento essenziale per garantire un processo di petizione agevole, efficiente e trasparente; accoglie con favore i miglioramenti apportati al portale a beneficio dei firmatari e sottolinea la necessità di proseguire gli sforzi intesi a rendere il portale più accessibile, anche per le persone con disabilità; osserva che il portale web delle petizioni è stato uno dei siti web più visitati del Parlamento, fungendo pertanto da primo punto di contatto con il Parlamento per molti cittadini dell'UE;

20. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo e ai governi degli Stati membri nonché ai parlamenti degli Stati membri, alle loro commissioni per le petizioni e ai loro difensori civici o agli organi competenti analoghi.

[1] GU C, C/2025/1278, 13.3.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/1278/oj.

MOTIVAZIONE

In conformità dell'articolo 233, paragrafo 7, del regolamento del Parlamento europeo, la commissione per le petizioni riferisce con periodicità annuale sui risultati delle proprie deliberazioni. La presente relazione intende fornire una panoramica dell'attività svolta dalla commissione per le petizioni nel 2024 e contiene un'analisi statistica delle petizioni ricevute e trattate nonché un inventario di altre attività parlamentari come l'adozione di relazioni e pareri, l'organizzazione di audizioni e i rapporti della commissione con le altre istituzioni dell'UE. Vale la pena ricordare che l'attività principale della commissione per le petizioni deriva dal diritto di inviare una petizione al Parlamento europeo esercitato dai cittadini e dai residenti dell'UE a norma dell'articolo 227 TFUE e non è direttamente collegata al programma di lavoro della Commissione europea.

Il 2024 ha segnato ancora una volta un momento cruciale per la democrazia europea, in quanto i cittadini dell'UE sono stati chiamati a eleggere un nuovo Parlamento europeo. Tra il 6 e il 9 giugno 2024 quasi 359 milioni di cittadini in 27 Stati membri dell'UE sono stati invitati a votare per eleggere i loro rappresentanti in seno al Parlamento europeo. Con un'affluenza alle urne di quasi il 51 % – un dato simile a quello delle elezioni del 2019, che hanno registrato il tasso di affluenza più alto degli ultimi vent'anni – i cittadini hanno fatto sentire la loro voce per eleggere i deputati al Parlamento europeo. Il Parlamento neoeletto si è riunito per la sessione costitutiva il 16 luglio 2024, quando sono entrati in carica i 720 deputati neoeletti al Parlamento europeo.

La commissione per le petizioni ha tenuto la sua riunione costitutiva il 23 luglio 2024 e ha eletto Bogdan Rzońca (ECR, PL), presidente, Dolors Montserrat (PPE, ES), prima vicepresidente, Fredis Beleris (PPE, EL), secondo vicepresidente, Nils Ušakovs (S&D, LV), terzo vicepresidente, e Cristina Guarda (Verts/ALE, IT), quarta vicepresidente.

Per facilitare l'organizzazione delle elezioni europee, le attività parlamentari ordinarie sono state temporaneamente sospese tra il 26 aprile e il 15 luglio 2024. Ciò spiega il numero ridotto di relazioni, pareri, risoluzioni e audizioni registrato nel 2024. Al contrario, i cittadini e i residenti dell'UE hanno continuato a esercitare il loro diritto di petizione durante tutto il periodo di pausa, come dimostra il continuo flusso di petizioni registrate nel 2024.

Analisi statistica delle petizioni ricevute nel 2024 rispetto al 2023

Secondo i dati statistici, il Parlamento europeo ha ricevuto 1 518 petizioni nel 2024, il che rappresenta un aumento del 4,3 % rispetto alle 1 452 petizioni presentate nel 2023 e del 19,8 % rispetto alle 1 217 petizioni registrate nel 2022.

Gli utenti del portale web delle petizioni hanno la possibilità di sostenere le petizioni. Nel 2024, 15 661 utenti hanno espresso il loro sostegno, rispetto ai 26 331 nel 2023 e ai 22 441 nel 2022. Ne consegue che nel 2024 il numero di utenti che hanno sostenuto le petizioni nel portale web è diminuito significativamente rispetto agli anni precedenti. Analogamente, il numero di espressioni di sostegno è diminuito nel 2024, attestandosi a 17 745 rispetto alle 29 287 del 2023 e alle 27 927 del 2022.

Nel 2024, tre petizioni sono state firmate congiuntamente da più di un cittadino. Delle tre

petizioni sottoscritte da più cittadini, due sono state firmate da più di 100 cittadini; una di queste due petizioni è stata firmata da più di 10 000 cittadini.

Modalità di presentazione delle petizioni

Nel 2024, l'82 % delle petizioni è stato presentato tramite il portale web delle petizioni, mentre quasi il 18 % è stato trasmesso per posta. La percentuale di petizioni presentate tramite il portale web delle petizioni nel 2024 è rimasta praticamente invariata rispetto al 2023 e il portale web delle petizioni continua a essere di gran lunga il canale più utilizzato per presentare petizioni dei cittadini al Parlamento europeo.

2024				2023		
Modalità di presentazione delle petizioni	**Numero di petizioni**	**%**		**Modalità di presentazione delle petizioni**	**Numero di petizioni**	**%**
Portale delle petizioni	1 249	82,3		Portale delle petizioni	1 197	82,4
Lettera	269	17,7		Lettera	255	17,6

Stato delle petizioni per anno civile[2]

La seguente tabella illustra lo stato delle petizioni nel periodo compreso tra il 2003 e il 2024. Si può notare che nel 2024 una larghissima maggioranza (oltre 3/4) delle petizioni è stata archiviata entro un anno da quando è stata ricevuta ed esaminata dalla commissione. Questa tendenza di lunga data, evidente nelle relazioni annuali dal 2010, dimostra che la maggior parte delle petizioni è archiviata entro un anno dalla ricezione e dall'esame. Nel complesso, meno del 10 % delle petizioni ricevute ogni anno dal 2003 rimane aperto, ad eccezione degli ultimi anni (2024 e 2023) e del 2016 (15,7 %). La percentuale di petizioni ricevute tra il 2004 e il 2014 che rimangono aperte è molto bassa (tra 0,2 % e 1,3 %). La maggior parte di queste petizioni aperte è legata a questioni ambientali e a procedure d'infrazione in atto dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea o a questioni che i membri della commissione vogliono seguire da vicino. Dal 2012 al 2024 è stato presentato un gran numero di petizioni sulle concessioni balneari in Italia (i numeri più elevati sono stati registrati nel 2016, 2023 e 2024), che sono ancora aperte, il che ha un impatto significativo sulle statistiche.

Stato delle petizioni					
Anno	**Numero di petizioni**	**Petizioni aperte**		**Petizioni archiviate**	
2024	1 518	324	**21,3 %**	1 194	**78,6 %**

[2] Le statistiche sono state elaborate il 22 aprile 2025. I dati sono in continua evoluzione, soprattutto per quanto riguarda il numero di petizioni aperte e archiviate.

2023	1 452	297	**20,4 %**	1 155	**79,5 %**
2022	1 217	131	**10,8 %**	1 086	**89,2 %**
2021	1 392	133	**9,5 %**	1 259	**90,4 %**
2020	1 573	123	**7,8 %**	1 450	**92,2 %**
2019	1 357	105	**7,7 %**	1 252	**92,3 %**
2018	1 220	97	**7,9 %**	1 123	**92,0 %**
2017	1 271	54	**4,2 %**	1 217	**95,7 %**
2016	1 569	247	**15,7 %**	1 322	**84,2 %**
2015	1 431	62	**4,3 %**	1 369	**95 %**
2014	2 715	34	**1,3 %**	2 681	**98,7 %**
2013	2 891	33	**1,1 %**	2 858	**98,9 %**
2012	1 986	24	**1,2 %**	1 962	**98,8 %**
2011	1 414	12	**0,8 %**	1 402	**99 %**
2010	1 656	14	**0,8 %**	1 642	**99,2 %**
2009	1 924	5	**0,3 %**	1 919	**99,7 %**
2008	1 886	11	**0,6 %**	1 875	**99,4 %**
2007	1 506	15	**1,0 %**	1 491	**99,0 %**
2006	1 021	2	**0,2 %**	1 019	**99,8 %**
2005	1 016	2	**0,2 %**	1 014	**99,8 %**
2004	1 002	2	**0,2 %**	1 000	**99,8 %**
2003	1 315	0	**0,0 %**	1 315	**100,0 %**

Esito delle petizioni[3]

	2024			2023	
Esito delle petizioni	**Numero**	**%**	**Esito delle petizioni**	**Numero**	**%**
Dichiarate ricevibili e archiviate	551	36,3	Dichiarate ricevibili e archiviate	714	49,17
Dichiarate ricevibili e aperte	324	21,34	Dichiarate ricevibili e aperte	297	20,45
Irricevibili	611	40,25	Irricevibili	429	29,54
Ritirate	32	2,1	Ritirate	12	0,83
Inviate alla Commissione per parere	377	24,83	Inviate alla Commissione per parere	575	36,6
Inviate ad altri organi per parere	2	0,13	Inviate ad altri organi per parere	12	0,83
Inviate ad altri organi per conoscenza	735	48,42	Inviate ad altri organi per conoscenza	452	31,13

[3] Le statistiche sull'esito delle petizioni sono in continua evoluzione, soprattutto per quanto riguarda il numero di petizioni aperte e archiviate. I dati per il 2024 sono stati scaricati il 22 aprile 2025.

Le tabelle mostrano che la percentuale di petizioni dichiarate irricevibili nel 2024 è significativamente superiore rispetto al 2023. Al contrario, la percentuale di petizioni ricevibili che sono state archiviate immediatamente fornendo informazioni al firmatario (36,3 %) è diminuita nel 2024 rispetto al 2023 (49,17 %). La percentuale di petizioni rimaste aperte nel 2024 si è mantenuta pressoché stabile (20,45 % nel 2023 rispetto a 21,34 % nel 2024).

Occorre inoltre osservare che nel 2024 quasi un quarto (24,83 %) delle petizioni ricevibili è stato inviato alla Commissione per parere, una percentuale inferiore rispetto al 2023, quando il 36,6 % delle petizioni ricevibili è stato trasmesso alla Commissione.

Infine, la percentuale di petizioni inviate ad altri organi per parere è altresì diminuita nel 2024 rispetto al 2023.

Numero di petizioni per paese

Le due tabelle in appresso illustrano, sia in numeri che in termini percentuali, i cambiamenti nelle petizioni registrate per paese, dal 2023 al 2024. Un gran numero di petizioni trasmesse nei due anni riguarda l'UE. Ciò significa che tali petizioni sollevano questioni che riguardano l'intera UE o chiedono misure comuni da attuare in tutta l'Unione. Le petizioni relative all'UE possono anche riguardare uno o più Stati membri e sono pertanto registrate nell'ambito sia dell'UE sia dello Stato membro o degli Stati membri in questione. Questo spiega perché la somma delle petizioni relative all'UE e di quelle che riguardano solo gli Stati membri è superiore al numero complessivo di petizioni presentate nel 2023 e nel 2024.

Inoltre, è opportuno sottolineare che i nove paesi maggiormente interessati dalle petizioni sono rimasti gli stessi in entrambi gli anni, sebbene la classifica dei paesi più interessati sia cambiata nel 2024 rispetto al 2023. La maggior parte delle petizioni presentate nel 2024 riguarda la Spagna, analogamente a quanto registrato nel 2023. Mentre il numero di petizioni riguardanti la Spagna e l'Italia è diminuito (rispettivamente da 267 a 229 e da 202 a 170), la tendenza è opposta per quanto concerne il numero di petizioni relative alla Germania, che è aumentato da 120 a 142 nel 2024.

Il numero di petizioni riguardanti paesi terzi continua a diminuire nel 2024, con 125 petizioni rispetto alle 176 presentate nel 2023.

Per quanto riguarda i paesi che figurano in fondo alla lista, Slovenia, Lettonia e Irlanda sono i paesi meno interessati nel 2024, mentre nel 2023 erano Slovacchia, Cipro e Lussemburgo.

2024

Paese interessato	Petizioni	%
Unione europea	715	48,1
Spagna	229	15,4
Italia	170	11,4
Germania	142	9,5
Romania	80	5,4

2023

Paese interessato	Petizioni	%
Unione europea	660	45,8
Spagna	267	18,5
Italia	202	14,0
Germania	120	8,3
Romania	65	4,5

Grecia	72	4,8
Francia	46	3,1
Polonia	40	2,7
Ungheria	26	1,7
Portogallo	23	1,5
Altri paesi dell'UE	143	9,7
Paesi terzi	125	8,7

Francia	53	3,7
Grecia	53	3,7
Polonia	53	3,7
Portogallo	38	2,6
Ungheria	24	1,7
Altri paesi dell'UE	181	12,5
Paesi terzi	188	13

Lingua delle petizioni

Nel 2024, così come nel 2023, le petizioni sono state presentate in 22 delle lingue ufficiali dell'Unione europea. L'inglese e lo spagnolo sono state le lingue più utilizzate sia nel 2023 che nel 2024, e lo spagnolo si è nuovamente confermato come seconda lingua per il terzo anno consecutivo. Il tedesco è stato la terza lingua più utilizzata nel 2024, per via della diminuzione del numero di petizioni presentate in italiano nel 2024 rispetto al 2023. Le tabelle mostrano che l'inglese ha continuato a rappresentare più di 1/4 del totale delle petizioni presentate e che l'inglese, lo spagnolo, il tedesco e l'italiano rappresentano quasi 3/4 delle petizioni ricevute nel 2024 (73,1 %), il che corrisponde a una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti (77,5 % nel 2023 e 76,2 % nel 2022). Lo sloveno, lo slovacco e il lettone sono state le lingue meno utilizzate nel 2024, mentre nel 2023 erano state lo slovacco, l'estone e il croato.

2024

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
inglese	379	25,5
spagnolo	303	20,4
tedesco	225	15,1
italiano	180	12,1
greco	90	6,0
polacco	90	6,0
rumeno	66	4,4
francese	62	4,2
altro	92	6,2
totale	1 487	100

2023

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
inglese	382	26,5
spagnolo	301	20,9
italiano	224	15,6
tedesco	209	14,5
francese	74	5,1
polacco	49	3,4
greco	47	3,3
rumeno	44	3,1
altro	110	7,6
totale	1 440	100

Nazionalità dei firmatari

Per quanto riguarda la nazionalità, le petizioni presentate da cittadini spagnoli hanno rappresentato il numero più elevato nel 2024, come nel 2023 e nel 2022. Il numero di petizioni presentate da cittadini italiani è diminuito, mentre sono aumentate quelle presentate da cittadini tedeschi, che nel 2024 sono diventati la seconda nazionalità per numero di petizioni presentate.

Inoltre, le tabelle in appresso evidenziano un notevole aumento del numero di petizioni presentate da cittadini polacchi e greci nel 2024 rispetto all'anno precedente.

2024

Nazionalità principale del firmatario	Numero di petizioni	%
Spagna	320	21,2
Germania	265	17,5
Italia	220	14,5
Polonia	132	8,7
Grecia	107	7,1
Romania	108	7,1
Francia	62	4,1
Portogallo	33	2,2
Ungheria	28	1,8
Altre nazionalità UE	178	11,8
Nazionalità extra-UE	57	3,8

2023

Nazionalità principale del firmatario	Numero di petizioni	%
Spagna	330	22,9
Italia	254	17,6
Germania	246	17,1
Romania	93	6,5
Francia	71	4,9
Polonia	64	4,4
Grecia	62	4,3
Portogallo	39	2,7
Belgio	29	2,0
Altre nazionalità UE	218	15,2
Nazionalità extra-UE	47	3,3

Principali temi delle petizioni

Le tabelle in appresso riportano i dieci temi principali delle petizioni. Si evince che il principale motivo di preoccupazione per i firmatari nel 2024 rimane lo stesso del 2023: l'ambiente. Le petizioni relative al mercato interno e ai diritti fondamentali continuano a essere in cima alla classifica, sebbene entrambe abbiano registrato una diminuzione nel 2024 rispetto al 2023. È importante notare che il tema "Questioni personali", che si colloca al secondo posto, riguarda prevalentemente le petizioni irricevibili. Quando le petizioni ricevibili rientrano in questa categoria, sono generalmente legate anche a un tema secondario, il che rende il tema "Questioni personali" meno pertinente ai fini della presente valutazione.

Tra gli altri temi, è interessante notare che il numero di petizioni sulle relazioni esterne è notevolmente diminuito nel 2024 rispetto al 2023 (da 96 a 63), il che conferma la tendenza già registrata nel 2023 (da 126 nel 2022 a 96 nel 2023). Analogamente, per quanto concerne il tema degli affari costituzionali, la commissione ha ricevuto un numero inferiore di petizioni, ovvero 28 rispetto alle 68 dell'anno precedente. Al contrario, il numero di petizioni relative alle istituzioni è aumentato nel 2024 rispetto al 2023 (da 52 a 90). Inoltre, è opportuno ricordare che nel 2024 si sono tenute le elezioni europee, il che spiega in parte il maggior numero di petizioni sui diritti di voto e sulle elezioni (30) rispetto al 2023, quando sono state registrate nove petizioni relative a tale tema. Infine, il numero di petizioni concernenti la salute è leggermente diminuito nel 2024 rispetto al 2023.

2024

Primi 10 temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Ambiente	300	20,1
Questioni personali	197	13,2
Diritti fondamentali	169	11,4
Mercato interno	166	11,2
Giustizia	136	9,1
Diritti dei consumatori	107	7,2
Salute	105	7,1
Trasporti	99	6,7
Istituzioni	90	6,1
Società dell'informazione e media	75	5,0

2023

Primi 10 temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Ambiente	308	21,5
Mercato interno	194	13,4
Diritti fondamentali	193	13,4
Questioni personali	179	12,4
Giustizia	167	11,6
Salute	119	8,3
Relazioni esterne	96	6,7
Diritti dei consumatori	93	6,5
Trasporti	93	6,5
Affari costituzionali	68	4,7

Portale web delle petizioni

Due priorità fondamentali hanno plasmato gli sviluppi 2024 del portale web delle petizioni.

Per allinearsi alle norme dell'UE in materia di protezione dei dati, alla fine della legislatura 2019-2024 è stato avviato un ampio processo di archiviazione riguardante non solo il portale web delle petizioni, ma anche tutti i pertinenti settori Europarl. L'attuazione ha richiesto un'attenta selezione, migrazione e cancellazione di dati, mantenendo nel contempo la continua funzionalità di tutte le applicazioni informatiche.

Un importante traguardo tecnico è stato raggiunto con la pubblicazione completamente automatizzata e sincronizzata delle adozioni delle petizioni, i cambiamenti di stato, le informazioni supplementari (paese, temi) e le sintesi in tutte le 24 lingue dell'UE sul portale web delle petizioni. Tutto ciò ha sostituito il precedente processo di pubblicazione manuale, migliorando notevolmente l'efficienza.

Nel 2024 l'équipe del portale PETI ha continuato a garantire che tutte le petizioni fossero pubblicate entro alcuni giorni dalla loro adozione e ha risposto prontamente alle numerose domande dei firmatari, in tutte le lingue ufficiali dell'UE, ricevute tramite il chatbot e Smart helpdesk.

Nel complesso, il portale web delle petizioni ha mantenuto il suo approccio orientato ai cittadini rafforzando le basi tecniche, razionalizzando i flussi di lavoro e investendo in funzionalità digitali inclusive.

Relazioni con la Commissione

La Commissione continua ad essere il partner naturale della commissione per le petizioni nel trattamento delle petizioni, in quanto istituzione dell'UE responsabile dell'attuazione e del rispetto del diritto dell'Unione. La commissione per le petizioni e la Commissione hanno un rapporto di cooperazione ben consolidato e di lunga data. Il principale punto di contatto nella Commissione è il segretariato generale, che coordina la distribuzione delle petizioni ai pertinenti servizi della Commissione e trasmette le risposte della Commissione alla segreteria della commissione per le petizioni. I servizi della Commissione partecipano alle riunioni della commissione per le petizioni quando le petizioni vengono discusse in sede di commissione sulla base della risposta scritta della Commissione o di altri documenti ricevuti. Sebbene la Commissione abbia intensificato gli sforzi per fornire risposte tempestive alle richieste di informazioni formulate dalla commissione per le petizioni, quest'ultima ha sottolineato che le risposte dovrebbero essere chiare, semplici ed empatiche per permettere una migliore comprensione ai firmatari.

I rappresentanti della Commissione sono intervenuti in due eventi di commissione. Il 14 febbraio 2024 il consulente per il metano, l'abbandono dei combustibili fossili e la transizione internazionale giusta presso la DG Energia è intervenuto nell'audizione sul tema "Le responsabilità delle imprese produttrici di combustibili fossili nella crisi del costo della vita", concentrandosi sulla risposta dell'UE agli aumenti dei prezzi dell'energia. Il 2 dicembre 2024 un esperto di alto livello sulla disabilità della DG Occupazione, affari sociali e inclusione ha partecipato al seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità.

A seguito delle elezioni europee e della costituzione del nuovo Parlamento, i commissari designati sono comparsi dinanzi alle commissioni parlamentari e hanno partecipato alle audizioni per consentire ai deputati recentemente eletti di valutare la loro competenza e idoneità alle loro posizioni. A tale riguardo, il 4 novembre 2024 la commissione per le petizioni ha partecipato all'audizione di conferma del commissario designato per il Commercio e la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovič, in qualità di commissione invitata.

In tale contesto, la commissione ha avuto l'opportunità di porre domande al commissario designato Šefčovič. In risposta alla richiesta della commissione di una maggiore presenza del personale della Commissione per rispondere meglio alle preoccupazioni dei firmatari, il commissario designato Šefčovič ha dichiarato che i commissari o i direttori generali potrebbero partecipare se le petizioni fossero esaminate in gruppi di capitoli durante le riunioni della commissione.

Inoltre, la commissione ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza nelle procedure di infrazione e di una migliore comunicazione con i firmatari dello stato di avanzamento di tali procedure. Il commissario designato Maroš Šefčovič ha sottolineato la nuova opzione di consultare il registro pubblico della Commissione per le petizioni legate ai casi di infrazione e si è impegnato a valutare l'ulteriore integrazione con il portale delle petizioni del Parlamento europeo. Si è inoltre impegnato a migliorare la trasparenza con nuove pagine web di facile utilizzo sui casi di infrazione. In risposta alla richiesta reiterata della commissione per un nuovo strumento informatico interistituzionale tra la Commissione e il Parlamento per migliorare l'accesso alle informazioni relative alla Brexit, Šefčovič si è dichiarato disposto a valutarne la fattibilità entro i limiti di bilancio.

Relazioni con il Consiglio

I membri del segretariato del Consiglio possono partecipare alle riunioni della commissione per le petizioni. Purtroppo, nel 2024, come negli anni precedenti, la commissione non ha osservato la partecipazione del Consiglio ai dibattiti. A tale proposito, la commissione ritiene che una cooperazione più attiva con gli Stati membri sarebbe necessaria a sbloccare le petizioni che richiedono risposte e reazioni tempestive da parte delle autorità nazionali. Sebbene alcune autorità locali o regionali possano aver partecipato alle discussioni sulle petizioni nelle riunioni di commissione, ciò non è avvenuto nel 2024.

Relazioni con il Mediatore europeo

La commissione per le petizioni ha proseguito le sue relazioni di lavoro costruttive e di lunga data con l'ufficio del Mediatore europeo, Emily O'Reilly, contribuendo ad aumentare la responsabilità democratica delle istituzioni dell'UE.

Il 4 settembre 2024 Emily O'Reilly ha presentato la sua relazione annuale per il 2023 alla commissione per le petizioni. La relazione documenta il lavoro del Mediatore sul trattamento delle denunce dei cittadini riguardanti l'amministrazione dell'UE. Nel 2023 il Mediatore ha avviato 398 indagini, di cui cinque di propria iniziativa, con denunce relative alla trasparenza e alla responsabilità, che hanno rappresentato la percentuale maggiore (34,2 %), mentre la durata media di un'indagine è stata inferiore a sei mesi. O'Reilly ha sottolineato il ruolo del Mediatore quale ponte tra l'amministrazione dell'UE e la società civile e ha ringraziato la commissione per l'eccellente cooperazione.

Nella riunione del 14 novembre 2024 la commissione ha approvato a larga maggioranza (31 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astensione) la relazione sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2023.

È inoltre opportuno sottolineare la partecipazione del Mediatore europeo O'Reilly, al seminario annuale della commissione sui diritti delle persone con disabilità, tenutosi il 2 dicembre 2024.

Infine, l'elezione del nuovo Mediatore europeo si è svolta durante la tornata a Strasburgo il 17 dicembre 2024, a seguito di un'audizione pubblica dei candidati organizzata il 3 dicembre 2024 in seno alla commissione per le petizioni. L'audizione dei sei candidati ammissibili per l'ufficio del Mediatore europeo è stata aperta a tutti i deputati al Parlamento europeo. A seguito della dichiarazione introduttiva che illustra le loro priorità, i candidati hanno risposto a numerose domande dei membri della commissione per le petizioni e di altri deputati al Parlamento europeo. Infine, i candidati hanno avuto il tempo di formulare osservazioni conclusive.

Relazioni con la Corte dei conti europea

Negli ultimi anni la commissione per le petizioni ha instaurato rapporti di lavoro costruttivi con la Corte dei conti europea. Come negli anni precedenti, ha contribuito attivamente al

programma di lavoro annuale della Corte per il 2025.

Relazioni con gli altri organi dell'UE

Il 2 dicembre 2024 il capo del settore "Strutture e meccanismi per i diritti umani" dell'Agenzia per i diritti fondamentali è intervenuto al seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità della commissione per le petizioni, incentrato su "La strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030: situazione attuale".

Missioni conoscitive

Nel 2024 la commissione per le petizioni non ha organizzato missioni conoscitive a causa del periodo di sospensione dei lavori per le elezioni europee. Tuttavia, ha effettuato la valutazione di follow-up e ha approvato due relazioni sulle missioni conoscitive che hanno avuto luogo nel 2023 (cfr. la sezione sulle relazioni in appresso).

Audizioni pubbliche

Il 14 febbraio 2024 la commissione per le petizioni ha organizzato un'audizione pubblica sul tema "Le responsabilità delle imprese produttrici di combustibili fossili nella crisi del costo della vita". L'obiettivo della prima tavola rotonda era analizzare l'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi dell'energia. Nello stesso contesto, la tavola rotonda ha discusso la crisi del costo della vita e la povertà energetica nell'UE, esaminando le presunte responsabilità che gravano sulle imprese produttrici di combustibili fossili per le difficoltà sociali ed economiche incontrate dai cittadini dell'UE. L'obiettivo della seconda tavola rotonda era analizzare la risposta dell'UE alla crisi energetica al fine di garantire l'approvvigionamento energetico e garantire prezzi accessibili per i consumatori. In tale contesto la tavola rotonda ha inoltre discusso della necessità di un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile, indipendentemente dall'industria dei combustibili fossili.

Studi

Nella riunione del 22-23 gennaio 2024, la commissione ha ascoltato la presentazione dello studio dal titolo "Linguistic and cultural diversity – Minority and minoritised languages as part of European linguistic and cultural diversity" (La diversità linguistica e culturale – Lingue minoritarie e minorizzate come parte integrante della diversità linguistica e culturale europea), commissionato dal dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali su sua richiesta.

Inoltre, nel quadro del seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità del 2 dicembre 2024, Magdi Birtha (Centro europeo per la politica sociale e la ricerca) ha presentato il seguente briefing: "La strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 - successi e prospettive".

Questioni principali

Questioni ambientali

Nel 2024 le questioni ambientali sono rimaste al centro delle preoccupazioni dei cittadini e la commissione ha prestato loro la massima attenzione. Sulla base delle petizioni, la tutela dell'ambiente è stata oggetto di discussione durante quasi tutte le riunioni della commissione. Sono stati discussi in commissione temi quali l'impatto ambientale di progetti di opere in diversi Stati membri (ad esempio un'estensione aeroportuale, un progetto di autostrada), lo status di protezione dei lupi nell'UE, la presunta distruzione di un sito Natura 2000 in Francia, la proposta di istituire un parco nazionale in Germania, l'applicazione della normativa dell'UE in materia di pesticidi in Francia, la conservazione dei terreni naturali, il presunto inquinamento causato da un impianto in Italia, i presunti danni ambientali causati in un parco nazionale in Spagna e il trattamento dei rifiuti. La commissione ha inoltre esaminato diverse petizioni relative a presunte influenze indebite delle imprese produttrici di combustibili fossili nel processo decisionale dell'UE.

La commissione ha inoltre esaminato la petizione n. 0798/2024 sulla modifica del regolamento dell'UE sulla deforestazione, in cui il firmatario ha sottolineato le presunte carenze della legislazione vigente. e in parte è all'origine della richiesta di organizzare una missione d'informazione nel 2025.

Diritti fondamentali

Anche nel 2024 la commissione ha ricevuto un elevato numero di petizioni sui diritti fondamentali, in particolare su presunte violazioni del regolamento generale sulla protezione dei dati e sul rispetto dello Stato di diritto e della democrazia. Nella riunione di gennaio la commissione ha esaminato otto petizioni sullo Stato di diritto in Spagna. Anche l'uso dell'intelligenza artificiale e la tutela della vita privata, in particolare nel contesto della pornografia minorile, figuravano tra gli argomenti discussi dai membri della commissione per le petizioni. Inoltre, la commissione ha continuato a ricevere petizioni sullo Stato di diritto e sulle violazioni dei diritti umani in diversi paesi terzi, compresi i paesi candidati, in cui sarebbe opportuno far conoscere meglio il diritto di petizione dei cittadini europei.

Mercato interno

Nelle sue riunioni la commissione si è occupata principalmente delle seguenti questioni: il riconoscimento delle qualifiche degli insegnanti in Italia, il riconoscimento della specializzazione medica nell'UE, le catene di importazione e distribuzione a Malta e la presunta violazione del diritto dell'UE nel mercato spagnolo dell'assicurazione auto.

Questioni relative alla disabilità

La commissione per le petizioni svolge uno specifico ruolo di protezione per quanto riguarda il rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nelle attività politiche e legislative a livello dell'UE. Nell'ambito di questa responsabilità, si occupa

di trattare petizioni su questioni relative alla disabilità. È opportuno sottolineare che nel 2024 il numero di petizioni sulla disabilità (25) è rimasto complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti (22 nel 2023 e 28 nel 2022). Nel 2024 la commissione ha continuato a esaminare petizioni relative alla disabilità, evidenziando che le sfide principali rimangono l'accessibilità, il rispetto dei diritti delle persone con disabilità, l'accesso all'istruzione e l'inclusione. Nella maggior parte delle sue riunioni, la commissione ha esaminato petizioni che sollevano questioni relative alla disabilità. La commissione ha prestato particolare attenzione alle petizioni sull'accessibilità (all'istruzione e agli spazi pubblici) e sui diritti delle persone con disabilità, compresa l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Anche la petizione n. 1056/2016, che chiede al Parlamento europeo di consentire la presentazione di petizioni nelle lingue dei segni nazionali utilizzate nell'UE, è stata discussa in commissione.

Infine, il 2 dicembre 2024, durante la settimana dei diritti delle persone con disabilità del Parlamento europeo, la commissione ha ospitato il suo seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità sul tema "*La strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030: situazione attuale*". Il Mediatore europeo O'Reilly, ha aperto il seminario. È stato presentato il briefing "La strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 - successi e prospettive". Sulla base delle prove quantitative e qualitative disponibili, comprese le petizioni al Parlamento europeo, il briefing ha individuato nove raccomandazioni chiave per portare avanti l'attuazione della strategia. Nonostante i progressi registrati in tutta l'UE, le petizioni rivolte alla commissione per le petizioni rivelano ancora ostacoli persistenti incontrati dalle persone con disabilità. Gli oratori invitati della Commissione europea, dell'Agenzia per i diritti fondamentali e del Forum europeo sulla disabilità hanno discusso i risultati ottenuti finora dalla strategia e hanno condiviso le loro riflessioni sui settori in cui potrebbero essere proposte nuove azioni.

Relazioni, proposte di risoluzione e pareri

Nel 2024 la commissione per le petizioni ha adottato i documenti seguenti:

– il 18-19 marzo 2024 la commissione ha adottato la relazione di missione a seguito della missione conoscitiva in Catalogna (Spagna) dal 18 dicembre al 20 dicembre 2023.

– il 18-19 marzo 2024 la commissione ha adottato la relazione di missione a seguito della missione conoscitiva in Irlanda dal 30 ottobre al 1º novembre 2023.

– il 14 novembre 2024 la commissione ha adottato una relazione sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2023 (2024/2056(INI)), relatore: Alex Agius Saliba.

– il 18 e 19 marzo 2024 la commissione ha approvato la breve proposta di risoluzione a norma dell'articolo 227, paragrafo 2, del regolamento sulla gestione dei veicoli pesanti ai valichi di frontiera sulla base della petizione 0146/2023 (2024/2540 (RSP)), relatrice: Dolors Montserrat (presidente).

– il 22 e 23 gennaio 2024 la commissione ha approvato l'interrogazione orale sul tema "Condizioni di lavoro degli insegnanti nell'UE" (2023/3015 (RSP)), relatrice: Dolors Montserrat.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Il relatore dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto contributi da alcuna entità o persona da menzionare nel presente allegato in virtù dell'articolo 8 dell'allegato I del regolamento.